

UN VILLAGGIO ATTACCATO DAI PREDATORI. UN FATTO VERO CHE MIA COUTO TRASFORMA IN METAFORA

UN LEONE RACCONTA QUANTO È BUGIARDO IL VILE CACCIATORE

di **Alberto Riva**

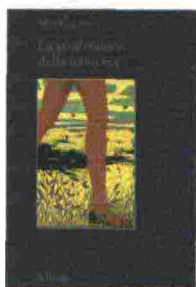
Nel 2008 un villaggio del nord del Mozambico fu attaccato più volte da un branco di leoni. Morirono diverse persone. Vennero mandati dei cacciatori professionisti per mettere fine alla sciagura. I fatti, però, erano un po' diversi dal racconto degli abitanti del villaggio. Su questo episodio realmente accaduto Mia Couto, tra i più significativi autori dell'Africa post-coloniale, costruisce il romanzo *La confessione della leonessa*, che Sellerio pubblica nell'ottima traduzione di Vincenzo Barca (pp. 234, euro 16). Couto, che è nato e vive a Maputo e fa il biologo, è figlio di emigrati portoghesi. È l'autore del bellissimo *Terra sonnambula* e ha vinto il Premio Camoes nel 2013, il maggior riconoscimento assegnato ad autori letterari di lingua portoghese.

A prima vista, il romanzo parrebbe una potente allegoria,

innanzitutto sulle trappole del racconto, del romanzare. Poi si capisce che non c'è solo allegoria e simboli nella fitta trama della storia, tanto simile alla foresta che circonda il villaggio di Kulumani, al quale si applica bene quello che Alberto Manguel ha scritto a proposito del supposto e cosiddetto «realismo magico» di Gabriel Garcia Marquez: «Macondo appartiene alla geografia dei luoghi immaginari non perché sia inverosimile, ma perché segue delle proprie regole di realtà».

Ed è proprio così: girata la prima pagina si è intrappolati dalle regole di Kulumani, comunità umana vacillante e assediata da un pericolo che non sa più individuare (o forse non vuole?) e al quale, chi comanda, chi ha il potere, dà un po' il nome che gli pare.

«Finché i leoni non inventeranno le loro storie, i cacciatori saranno sempre gli eroi dei racconti di caccia».



La copertina di *La confessione della leonessa* di Mia Couto (Sellerio, pp.234, euro 16). Sotto, un leone mostrato come trofeo in Mozambico, dove è ambientato il romanzo



CORBIS

